Elezioni
I giovani interrogano Natta

«A Natta voglio chiedere» *uno stampato e tante righe* in bianco a disposizione degli studenti romani È stato un successo In due giorni i ragazzi della Fgci hanno raccolto nelle scuole migliaia di schede Ne avevano distribuite cinquantamila nei giorni passati Tante domande Allegre divertenti serie provocatorie E il segretario generale del partito comunista Alessandro Natta mercoledì 3 in piazza Farnese rispondera a tutte queste domande degli studenti di Roma

L appuntamento è per le 18 e 30 insieme a Natta in mezzo ai giovani ci saranno anche il segretario nazionale della Fgci Pietro Folena ed il candidato per il Parlamento dei giovani comunisti nella circoscrizione del Lazio Nichi Vendola

Sugli stampati bianchi e rossi i ragazzi delle scuole medie superiori hanno scritto non solo domande ma anche critiche al Pci ed al suo leader suggerimenti e qualche volta piccole provocazioni Con poche righe a testa gli studenti che hanno aderito all iniziativa dei comunisti romani hanno stilato una testimonianza completa di quanti dubbi speranze sogni illusioni colorino il mondo giovanile

È venuto fuori un mosaico di voci speranze e bisogni che solleciteranno le risposte di Alessandro Natta Dal microfono di piazza Farnese il segretario comunista dialogherà con Folena e Vendola e con tutti i ragazzi che hanno scritto Natta parlerà delle questioni che maggiormente attanagliano il mondo giovanile in primo luogo della disoccupazione dell incertezza per il futuro È il lavoro, emerge da tante richieste, lo scoglio drammatico contro il quale s infrangono i sogni di un intera generazione che rischia di diventare «vecchia» senza la sicurezza di un occupazione stabile

Ma ai problemi di vita quotidiana *come il lavoro la droga* si affiancano quelli più generali la pace il disarmo la politica energetica Un esperimento senz altro positivo C è attesa per questo incontro del Pci con i ragazzi romani

Approvata con un mese e mezzo di ritardo la delibera antidegrado
Mai più fast food nel centro

L apertura di un fast food a piazza del Pantheon *(chiuso dopo 24 ore) e le proteste dell opposizio* ne hanno finalmente convinto la giunta ad approvare una delibera che giaceva nei cassetti da oltre un mese e mezzo Nuove sottotabelle merceologi che e vincoli per i cambiamenti di destinazione d uso dei locali dovrebbero mettere fine all assalto di «mordi e fuggi» e jeanserie nel centro storico

ANTONELLA CAIAFA

C è voluto l affronto di una fast food aperto in piena piazza del Pantheon (e chiuso nel giro di ventiquattr ore) per spingere la giunta a ripescare sepolta sotto uno spesso strato di polvere la delibera che avrebbe impedito lo scempio di un altro «mordi e fuggi» nel cuore di Roma Nuove sottotabelle merceologiche (la ristorazione per esempio viene suddivisa in ristorante tradizionale pizzeria tavola calda e fast food) la norma che prevede che i locali non possono cambiare destinazione d uso prima di cinque anni sono le armi messe a punto per impedire un nuovo sacco di Roma da parte di jeanserie e industrie della polpetta Il pentapartito capitolino l ha approvata soltanto ieri dopo che il testo di attuazione della legge nazionale era nelle mani di Signorello già da aprile Era il minimo che la giunta della capitale potesse fare dopo che era scoppiato il caso del Burghy che alla chetichella venerdì sera aveva alzato le saracinesche e svelato agli attoniti abitanti un caso McDonald s bis

I comunisti (in prima linea già dai tempi del fast food di piazza di Spagna) avevano chiesto l approvazione d urgenza del provvedimento già discusso e accolto all unanimità dalla commissione A scalpitare poi erano stati anche i repubblicani (la nuova legge nazionale a salvaguardia dei centri storici porta proprio il nome di Mammì ex consigliere capitolino dell edera) e persino di alcuni democristiani «Siamo soddisfatti che finalmente questa delibera *possa diventare operativa* – hanno dichiarato i consiglieri comunisti Daniela Valentini e Massimo Pompili – ma vogliamo ricordare che il pentapartito ancora una volta si limita a tamponare i problemi quando sono già scoppiati» Intanto il Pci per non perdere tempo ha già presentato un interpellanza per conoscere che tipo di lavori di ristrutturazione si stia facendo dietro la saracinesca di un vecchio negozio di articoli sacri a pochi passi dal fast food dello scandalo I sospetti si accentrano su un sofisticatissimo «ostriche e champagne» Ma la guerra non è contro le polpette o i raffinati molluschi contro le pizzerie a taglio o le megagelaterie contro i jeans o il casual ma piuttosto al tradimento dell immagine complessivo di una città d arte Al di là dei gusti di ciascuno una trattoria del genere «giovedì gnocchi sabato trippa» nei vicoli ottocenteschi di Trastevere un cestaro o un sediaro nelle viuzze vicine a piazza Navona le librerie storiche le boutique «firmatissime» nelle strade salotto fanno tutt uno con lo stile di una città storica meglio di una friggitoria una jeanseria o di un agenzia di viaggi

Per salvare questo aspetto di Roma la delibera individua due zone una costituita dai rioni Borgo Trastevere e l area compresa fra piazza Barberini e Lungotevere che è addirittura tabù per fast food jeanserie negozi all ingrosso pizzerie a taglio Poi c e un altra zona più ampia che oltrepassa le Mura Aureliane per comprendere anche il quartiere Trieste Parioli Salario Pinciano e singole strade per i quali i vincoli riguardano la difesa di attività tradizionali e artigianali nel rispetto delle nuove sottotabelle merceologiche Per entrambe le zone va *le il diktat per i proprietari di* aspettare cinque anni a locali sfitti prima di poter cambiare destinazione d uso all esercizio Non possono essere i fast food gli unici e facili capri espiatori

Il fast food Burghy al Pantheon aperto e subito chiuso

I titolari del Burghy al Pantheon: «Ricorreremo al Tar»

La delibra approvata ieri non mette certo la parola fine alla «Burghy story» di piazza del Pantheon I gestori del locale la società milanese di importazione di carni Cremonini non si è lasciata scoraggiare dai sigilli apposti a meno di ventiquattr ore dall inaugurazione del fast food Mantenendo tutto il loro self control hanno spiegato pazienti ma non disposti a mollare «Ricorreremo al Tar» Del resto già due volte nel corso della ristrutturazione del locale hanno avuto un altolà in base alla legge di Pubblica Sicurezza ma in entrambi i casi hanno *vinto il ricorso al tribunale* amministrativo regionale «Non me la sento di essere ottimista al cento per cento – ha commentato l assessore al commercio Raffaele Rotiroti socialista che ha firmato l ordinanza di chiusura – È possibile che i gestori del locale riescano a riaprire i battenti I sigilli apposti sabato sono motivati da una violazione alla legge di Pubblica Sicurezza Già in passato ricorsi del genere hanno avuto partita vinta. Del resto la delibera romana non può essere retroattiva e la legge nazionale in vigore già da febbraio non è sufficientemente dettagliata per poter parare un colpo messo a segno prima del regolamento di attuazione»

La «Burghy story» è cominciata circa un anno fa quando i fratelli Bianchi titolari del ristorante «Tempio di Agrippa» cucina casareccia hanno deciso di tirarsi fuori dalla mischia Pur conservando la proprietà delle mura i fratelli Bianchi hanno ceduto la gestione alla società milanese I pettegolezzi parlano di una cifra da capogiro un miliardo e mezzo La Cremonini ha colto a volo l occasione visto che le possibilità di piazzarsi in via Nazionale o in via Cola di Rienzo erano sfumate per mancanza di autorizzazioni I lavori sono andati a rilento proprio per non dare nell occhio tanto che sono fioccate le revoche di licenza previste per quegli esercizi pubblici che restano chiusi per più di tre mesi Ma il Tar ha dato ragione ai proprietari Questa volta però è scesa in campo tutta la pattuglia antidegrado e perfino gli altri commercianti di piazza *della Rotonda che* non si sono lasciati convincere dalle assicurazioni sui 50 posti massimo per un totale di 3000 pasti al giorno ne dal look discreto e un po retro del locale □ *An Ca*

Le vie tabù per «polpette» e jeanserie

Ecco l elenco delle zone proibite nel centro storico
PRIMA ZONA.
Via del Maschernino borgo Angelico piazza A Capponi via Vitelleschi largo di Porta Castello fosse di Castello Passetto di Borgo
SECONDA ZONA
Via della Penna d Oca, piazza del Popolo viale Gabriele D Annunzio viale del Muro Torto via di Porta Pinciana via Francesco Crispi via Sistina piazza Barberini via Barberini via delle Quattro Fontane via XX Settembre via Napoli via Nazionale via Quattro Novembre via S Vitale via Genova via Piacenza vicolo del Mazzarino via XXIV Maggio largo Magnanapoli largo Angelicum via Panisperna via S Maria Maggiore via Cavour largo Visconti Venosta via Giovanni Lanza piazza S Martino ai Monti via Giovanni Lanza, largo Brancaccio via Merulana via Mecenate via Terme di Traiano via Labicana piazza del Colosseo via Claudia largo della Sanità Militare via della Navicella piazza di Porta Metronia Mura Aureliane largo C. Lazzarini viale Giotto largo E Fiorito viale G Baccelli piazza di S Balbina viale G Baccelli viale delle Terme di Caracalla piazza di Porta Capena viale Aventino via del Circo Massimo via della Greca Lungotevere
TERZA ZONA.
Isola Tiberina
QUARTA ZONA.
Piazza della Rovere Lungotevere piazza Porta Portese via Porta Portese via Jacopa dei Settesoli piazza S Francesco d Assisi via della Luce via Cardinale Marmaggi via *delle Fratte di Trastevere* via Luciano Manara via G Veneziani via L. Masi via G Mameli via G Garibaldi via Porta S Pancrazio via G Garibaldi Mura Aurelie via Urbano VIII via del Gianicolo

Polemico sui terreni al ministero l'ente Eur

Tre ettari dell Eur verranno utilizzati per decisione della giunta regionale per la costruzione di uffici distaccati del ministero delle Finanze Ma non solo anche per i relativi parcheggi a disposizione del personale Severo su questa decisione del pentapartito della Pisana il commissario straordinario dell ente Eur Francesco Spinelli ha dichiarato che avrebbe preferito che una parte dell area fosse utilizzata per strutture ricreative e culturali

Voxson: 1353 licenziamenti in vista

Sembra una partita a tennis la Gepi e il ministero dell Industria da una parte e l altra del campo e i 1353 lavoratori della Voxson come fossero la pallina Solo che mentre Gepi e ministero si palleggiano le responsabilità i lavoratori rischiano il licenziamento Fim Fiom e Uilm insieme al consiglio di fabbrica hanno denunciato i ritardi nella vertenza e chiesto che venga attivata almeno *la Cassa integrazione*

Pannoloni «d'oro» La denuncia del Pci

Una sanità malata ed una città di incontinenti «Dopo i 9 arresti di sabato scorso alla Usl Rm 19 l inchiesta sta dilagando a macchia d olio in tutte le altre Usl I «pannoloni» non erano «d oro» solo nella Rm 19 ma anche alla Rm 9 e alla 1 E proprio il gruppo comunista della Usl Rm 1 stamattina racconterà in una conferenza stampa come per qualcuno negli ultimi anni è stata vantaggiosa l «incontinenza» dei romani Si parla di decine e decine di miliardi spesi per acquistare «pannolini» spesso ammucchiati inutilizzati nei magazzini come alla Usl Rm 19

Divieto di pesca fino a sabato nell'Aniene

Quelle che c erano sono tutte morte avvelenate dal l inquinamento che sta uccidendo l Aniene Adesso la Provincia prova a ripopolare atticemente questo fiume «malato» con una «iniezione» di trote All alba di domani ne verranno immesse nel lago San Giovanni di Tivoli 18 quintali Per una ordinanza del presidente della Provincia Evanisto Ciarla per tre giorni dalle sei di domani fino alle sei di sabato 6 giugno sarà vietato pescare Per dare almeno il tempo ai poveri pesci di ambientarsi nelle acque realmente poco limpide dell Aniene

Una botta in testa al vecchio gioielliere

Della rapina subita nella gioielleria Corrado Sanvitale arzillo vecchietto di 72 anni non ricorda niente Volgeva le spalle all ingresso L unica cosa che ricorda è la gran botta in testa Poi niente altro Quando si è svegliato si è accorto che il rapinatore dopo averlo colpito aveva arraffato oggetti d oro per il valore di neanche centomila lire L anziano gioielliere è stato medicato e dichiarato guaribile in 7 giorni

Rapinati 200 milioni in una banca a Ciampino

In quattro giovani e con il volto scoperto hanno rapinato 200 milioni nella filiale di Ciampino della Banca di Marino I banditi armati appena entrati hanno ordinato a tutti di non fare una mossa Mentre la guardia giurata veniva immobilizzata e disarmata un impiegato ha tentato di dare l allarme. Ha mosso un passo ma subito uno dei banditi lo ha colpito alla testa con il calcio della rivoltella «Potevo sparare» ha strillato il rapinatore in faccia al direttore della banca Igino Manano «Se un altro fa un gesto – ha continuato – spariamo a te» Poi sono stati tutti legati ed imbavagliati ed il direttore costretto ad aprire la cassaforte I banditi sono fuggiti con una Bmw nera con un bottino di 200 milioni Il direttore della banca appena si sono dileguati si è sentito male è stato colto da un infarto e ricoverato all ospedale

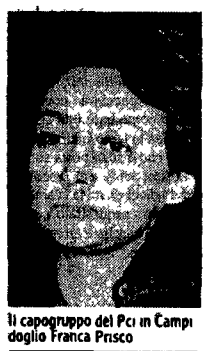
ANTONIO CIPRIANI

Consiglio bloccato, il Pci va in giunta

Ore dodici e 25 scatta il blitz in giunta del Pci I consiglieri comunisti entrano nella grande sala del Campidoglio dove sono riuniti il sindaco e gli assessori «Vogliamo assistere alla discussione – dice Franca Prisco, capogruppo del Pci – è l unica strada che abbiamo per controllare i lavori della giunta Il consiglio infatti non si riunisce per le assenze della Dc ci spedite tardi e in modo incompleto le delibere» Sono attimi di sconcerto il sindaco Signorello è il primo a parlare «È un passo singolare e inusitato – risponde – la prego di non insistere Farò di tutto per rimuovere la carenza d informazione» I consiglieri comunisti rassicurano gli amministratori «Non vogliamo interrompere i lavori della giunta il nostro atto dovrebbe però dare la misura della gravità della situazione Vogliamo che il sindaco se ne renda conto e prenda provvedimenti»

Dopo le due sedute del Consiglio comunale andate a vuoto il Pci aveva promesso «giorni caldi» contro il Campidoglio bloccato dall ex maggioranza che attende le elezioni di giugno per fare qualsiasi mossa Venerdì c e stata l occupazione dell aula Giulio Cesare ieri mattina il blitz in giunta «Dopo le dimissioni del sindaco c erano accordi precisi presi nella conferenza dei capigruppo – spiegano i consiglieri comunisti – dovevano informarci preventivamente sui provvedimenti La giunta inoltre aveva preso l impegno di approvare con il 140 (la procedura d urgenza) solo quelle delibere votate a maggioranza nelle commissioni Nemmeno uno di questi impegni è stato rispettato» Le delibere approvate dalla giunta il 14 maggio scorso sono arrivate sulla scrivania dei consiglieri solo il 28 maggio Sindaco e assessore si sono visti altre due volte ma delle loro decisioni non si è saputo nulla «Questo governo è in carica solo per l ordinaria amministrazione – ha aggiunto Franca Prisco – È perciò molto grave che non faccia avere a tutti i gruppi le informazioni necessarie Tanto più che il controllo non può avvenire in Consiglio»

Dopo la breve e silenziosa invasione della sala della giunta i consiglieri del Pci hanno aspettato fuori il sindaco per un incontro Signorello ha promesso di correggere «tutto quello che non va nell informazione» e di rispettare il patto stipulato nella conferenza dei capigruppo niente delibere per decreto se non le approva la maggioranza dei consiglieri delle commissioni □ *L Fo*


Il capogruppo del Pci in Campidoglio Franca Prisco

Nubifragio
Crolla muro a Tivoli auto sepolte

Un nubifragio si è abbattuto nelle prime ore del pomeriggio su Roma e su alcuni paesi circostanti provocando numerosi allagamenti di negozi e scantinati Sulla via Tiburtina *nella zona di Villa* Adriana un muro di cinta lungo circa 30 metri della fabbrica Pirelli è crollato sulla strada seppellendo sotto le macerie cinque auto che erano in sosta ma dentro le quali non vi erano persone Sempre nella zona di Villa Adriana per l abbondante pioggia caduta in breve tempo le fognature sono straripate facendo saltare i *tombini in alcune strade* l acqua è defluita inondando negozi e magazzini L ondata di piena però non è durata molto dopo circa mezz ora l acqua è defluita nell Aniene e la situazione è tornata normale

Arabi assolti
Non accesero loro l'incendio

Non esistono prove che l incendio avvenuto il 10 gennaio del 1986 al centro islamico di Roma s a stato provocato dolosamente da tre giovani arabi A questa conclusione *sono giunti i giudici* della III sezione del tribunale penale di Roma che ha assolto per insufficienza di prove Jafara Farid marocchino Abdel Rahman Ahmed sudanese e Abrahim Shasha egiziano Abituali frequentatori del centro islamico i tre arabi vennero arrestati all interno del locale di culto Secondo l accusa gli imputati avrebbero compiuto il gesto dopo un litigio con il custode del centro che non voleva più consentire loro di entrare nei locali Gli arabi sono stati difesi dagli avvocati Carlo Corbucci e Paola Camparini

Le macerie della scuola media «Giusti» distrutta da un incendio

Un padiglione bruciò sabato notte
Lezioni alla meglio per gli alunni della «G. Giusti»

Ieri mattina i Vigili del fuoco sono dovuti tornare a Villa Ada dove sabato notte un incendio ha completamente distrutto uno dei tre padiglioni della scuola media «Giuseppe Giusti» Tra le macerie annerite covavano ancora alcuni focolai Per i pochi giorni di scuola che ancora rimangono, gli alunni della «Giusti» dovranno stringersi nei due padiglioni rimasti intatti

GIANCARLO SUMMA

Del padiglione della scuola media «Giuseppe Giusti» andato a fuoco sabato notte sono rimaste solo macerie annerite Le fiamme hanno distrutto tutto i locali che ospitavano cinque classi (una prima due seconde e due terze) l ufficio di presidenza, la biblioteca ed un laboratorio Tra le suppellettili bruciate ancora ieri mattina covavano focolai di incendio e i vigili del fuoco sono dovuti tornare a Villa Ada dove ha sede la scuola per spegnerli I carabinieri della compagnia Parioli che conducono le indagini ancora non sanno precisare se l incendio è stato doloso o dovuto ad un cortocircuito spontaneo Sabato notte comunque c è stato un principio d incendio anche alla succursale fuori uso della «Giusti» nella non lontana via Benaco Solo coincidenze? In quest ultimo caso però i vigili del *fuoco sono riusciti a spegnere* le fiamme prima che provocassero danni «In un certo qual senso siamo stati fortunati dicono al provveditorato – la scuola è praticamente terminata e nei pochi giorni che rimangono gli studenti della «Giusti» potranno stringersi nei due padiglioni rimasti intatti»

Ieri pomeriggio i vigili del Fuoco hanno inviato alle autorità competenti un telegramma in cui si constata che il padiglione bruciato è inagibile e quindi viene interdetto fin quando non verranno effettuati i lavori necessari (in pratica la ricostruzione dello stabile)

L allarme per l incendio alla Giusti era scattato sabato intorno alle 22 *ma i vigili del* fuoco non sono riusciti ad entrare a Villa Ada prima di mezz ora bloccati da un cancello chiuso da un pesante lucchetto Quando finalmente i vigili sono arrivati davanti al padiglione in fiamme non c era più niente da fare se non controllare l incendio perché non si propagasse ai padiglioni vicini e agli alberi secolari che li circondano Tra le macerie fumanti infatti sono state ritrovate taniche e fiammiferi che potrebbero essere serviti proprio per appiccare il fuoco